



# NOTIZIARIO del Donatore di Sangue

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Porta della Ripa - Repubblica di San Marino

Anno XXXI - Numero 22 - San Marino 25 XII 1991 - Una Copia L. 500

## IL VOLONTARIATO NELLA NOSTRA SOCIETÀ

Quale sarà l'avvenire della nostra società? La risposta a questa domanda è costante: i sociologi e filosofi esprimono solo perplessità. È ovvio che non si può che condividere questa perplessità poiché non possediamo il benché minimo elemento che ci possa aiutare nel formulare la previsione del domani.

Se infatti il mondo di ieri era fermo nella presa d'atto di una società patriarcale che, con tutti i difetti e gli squilibri che aveva, si era però conservata valida nei secoli; se la disorganizzazione, se la miseria, se le epidemie, se le guerre, se le lotte ideologiche, se le rivoluzioni erano state costante minaccia e preoccupazione per gli uomini del passato, si era almeno conservata una tradizione di umanità che era rimasta costante nei secoli e aveva rappresentato l'ancora di salvezza delle società del passato. Così i secoli si erano succeduti ai secoli e nelle varie parti del mondo la sensibilità degli uomini era rimasta intatta sotto ogni cielo, in ogni popolo, in ogni nucleo civilmente organizzato.

Allora il riso ed il pianto si mescolavano secondo una legge antica come il mondo e nell'ambito di un confronto costante, la spinta verso il progresso era mutua ed aveva il volto della civiltà.

Oggi sta prevalendo un concetto della democrazia che pretende l'assoluta eguaglianza e in conseguenza la massificazione del gusto e dei consumi; accanto ad essa ecco germinare un'idea della laicità che finisce per annullare la diversità dei valori.

È certo che stiamo assistendo al declino delle grandi speranze e delle utopie che hanno segnato questo secolo; riteniamo quindi superfluo parlarne. Ma cosa prende il posto di queste speranze? Cosa si instaura di nuovo per compensare la società di questa perdita? Solo la volgarità!

È una volgarità che assume diversi aspetti: il più evidente è la caduta del rispetto verso i nostri simili. Se infatti noi partiamo dal presupposto di

essere indifferenti verso chi cammina con noi, la certezza dell'inutilità della sua considerazione è e sarà naturale, pertanto non saremo indotti ad usare alcuna regola verso i nostri simili; saremo quindi rozzi e volgari verso tutti, poiché tutti varranno per noi meno che nulla.

In secondo piano, ma non di minore importanza, ecco nella volgarità affiorare la caduta dei valori coi quali si costruisce la società civile e in conseguenza la perdita di ogni punto di riferimento. L'effetto è ovvio: avviene subito la totale distruzione delle gerarchie che costituiscono l'ordinamento sociale. Ed ecco ingenerarsi la crisi della credibilità che costituisce il primo atteggiamento negativo.

Ma questi atteggiamenti, così si dirà da parte di coloro che avversano le nostre considerazioni, sono sempre stati compagni indivisibili dell'uomo; e se essi sono prodotti dell'ignoranza e del cattivo gusto, non di meno hanno camminato insieme alla saggezza e alla bellezza.

Oggi però le cose sono diverse. La volgarità si è insinuata in ogni atteggiamento umano. Ne sono partecipi i politici nelle più alte cariche del potere, gli intellettuali, gli uomini di cultura ed ogni altro strato alto e basso della società del nostro tempo.

A chi dare la colpa di tale gravissima involuzione? I sociologi e i filosofi la stanno ancora cercando appassionatamente. È certo però che gli uomini delle nuove generazioni cresciute davanti al teleschermo sono mentalmente diversi dagli uomini del passato. Ecco di fronte a noi le scene di una guerra e di un massacro atroce, ed ecco, senza indugi, senza tempo per un'emozione o una breve riflessione, ecco una varietà che esibisce cose superficiali, divertenti, fatue, come la nudità di una soubrette.

Chi difenderà l'uomo della strada da siffatti

abbandamenti, chi riuscirà a suggerirgli quell'equilibrio atto a difenderlo dalla volgarità dei politici, dalle balordaggini degli intellettuali, dal delittuoso brancolare nel buio degli artisti che ci invadono di quadri incomprensibili, di poesie demenziali e di musiche orribili?

Ma se è vero che l'arte è la più antica ed incontestabile forma di comunicazione, sarà ancora l'estetica a fissare le regole di una nuova morale che darà forza alla reinvenzione di quelle regole, che ci farà oltrepassare la decadenza dei nostri costumi attuali e ci redimerà sia dal punto di vista politico che da quello morale.

Ed ecco la natura umana ribellarsi alla decadenza, ecco l'uomo della strada alla ricerca di se stesso e del recupero dei valori più importanti. È certo che lo Stato con le risorse di cui dispone, non è in grado di fronteggiare tutte le necessità dell'evoluzione della società del nostro tempo. E allora l'uomo, il cittadino, esce dalla sua anonimità e spontaneamente si offre per riempire i vuoti, surrogare le carenze e adempiere i doveri comuni.

È il volontariato che emerge ad ogni livello come il solo metodo per salvare la società; il volontariato che soccorre l'organizzazione sanitaria, porge la sua mano ai deboli, aiuta gli anziani e asciuga le innumerevoli lacrime che rigano il volto dell'umanità sofferente.

Anche noi donatori siamo volontari.

E doniamo la parte migliore di noi stessi, la nostra linfa vitale, il nostro sangue!

Porgendo il braccio nell'atto di donare il nostro sangue, siamo fedeli ad una morale antica come il mondo; antica, ma sempre valida. Sia quindi il volontariato l'atteggiamento che ci tiene vicini alla natura dell'uomo. Sia l'umanità la nostra guida!

Giuseppe Rossi

Cari Donatori,  
felice Natale  
e prospero Anno nuovo!



# LA IX ASSEMBLEA GENERALE

Alle ore 10 del 9 dicembre 1990, si aprivano i lavori della IX Assemblea Generale dell'AVSS con il saluto del Presidente alle Autorità intervenute.

Viene subito nominata la Commissione elettorale nelle persone di Casadei Otello, Rastelli Giorgio e Vagnini Alfonsina.

Il Deputato alla Sicurezza Sociale, Rengo Ghiotti, prende la parola per portare all'Assemblea il suo saluto e sottolineare la sensibilità del suo Dicastero verso i problemi dell'AVSS, attenzione e sensibilità rese ancora più vigili dalla recente approvazione della Legge sul Volontariato da parte del Consiglio Grande e Generale. L'AVSS è fra quei sodalizi che si distinguono maggiormente per la sua attività altamente meritoria. Esprime quindi l'opinione che l'AVSS debba ulteriormente essere potenziata e a tal fine esprime la disponibilità dell'Ospedale di Stato all'acquisto di una emoteca. In chiusura del suo intervento conferma ai donatori la piena disponibilità del Dicastero alla Sicurezza Sociale.

Prende quindi la parola S.E. Umberto Zamboni di Salerano, Ambasciatore d'Italia che pone l'accento sulla donazione del sangue, prezioso elemento vitale ed esprime il suo compiacimento per il fatto che numerosi cittadini italiani residenti a San Marino operano nell'AVSS e donano il loro sangue. Conclude ponendo a fuoco l'atto del donare, espressione altamente meritoria dei Cittadini.

Parla quindi l'Avv. Raimondo Fattori, Presidente della Croce Rossa Sammarinese che sottolinea le affinità delle due Associazioni che virtualmente hanno gli stessi scopi e conclude il suo intervento offrendo collaborazione e aiuto in nome dei principi di umanità e solidarietà disinteressata.

A questo punto il Presidente dell'AVSS, prof. Giuseppe Rossi, dà inizio alla sua relazione rievocando con toccanti parole le figure di coloro che hanno dato valore e prestigio all'AVSS. Ricorda



S.E. UMBERTO ZAMBONI DI SALERANO,  
AMBASCIATORE D'ITALIA

il Prof. Pietro Emiliani, il Dott. Leo Dominici, la Dott.ssa Rosaria Bigotto e il Prof. Paolo Rolli. Tocca quindi il rapporto con la FIODS, in seno alla quale la nostra AVSS gode di grande prestigio essendo quella organizzazione che, in rapporto al numero degli abitanti dello Stato, ha il maggior numero di donatori. Traccia quindi un resoconto largamente positivo sul funzionamento dell'AVSS, dalla chiamata del donatore alla donazione. Parla dell'impegno organizzativo toccando anche i temi della vita associativa. Si congeda indicando alla pubblica riconoscenza la figura di Antonio Battistini per la notevole attività profusa a favore dell'Associazione.

Succede sul podio il Prof. Paolo Rolli che parla diffusamente della sua attività di Direttore Sanitario. Dato il continuo aumento dei donatori, egli dice di dovere prevalentemente la sua attività al controllo dei donatori più giovani che più sovente sono sottoposti al salasso e invita i donatori anziani ad usare pazienza qualora, nel corso dell'anno, non vengano sottoposti alla visita di controllo. Si congeda quindi invitando i donatori a seguire una linea molto morale, anche per sottrarsi ai contagi oggi molto frequenti che potrebbero inquinare il loro sangue e renderlo inadatto alla trasfusione.

Antonio Battistini, il Tesoriere, prende la parola per dare lettura dei bilanci. Gli succede il Sindaco Revisore dei Conti, Dott. Leo Marino Morganti. L'Assemblea approva all'unanimità tanto i bilanci quanto la relazione dei Sindaci Revisori.

Intervengono sulla relazione del Presidente, su quella del prof. Paolo Rolli, nonché sui bilanci, i donatori: Tamagnini Palmiro, Macina Marino, Rastelli Giorgio e Casadei Otello.

Il Prof. Rossi replica ai vari argomenti proposti dai donatori intervenuti. Chiudendo il dibattito invita la Commissione elettorale a dare inizio alle operazioni di voto. A questo punto il Segretario, Sig. Marino Cardinali, prende la parola per comunicare all'Assemblea il ritiro della propria candidatura e l'invito a indirizzare verso altri candidati le preferenze. Il Presidente Rossi ringrazia

il Segretario Cardinali per il lavoro svolto in tanti anni di collaborazione.

Terminate le operazioni di voto e di scrutinio, la Commissione Elettorale rende noti i risultati: Per la Presidenza

Prof. Giuseppe Rossi

Per il Consiglio Direttivo

Battistini Antonio

Carbonetto Vittorio

Casadei Otello

Mularoni Marino

Rastelli Giorgio

Vagnini Alfonsina

Albertini Lino

Per il Collegio dei Probi Viri

Prof. Belluzzi Marino Benedetto

Avv. Reffi Giordano Bruno

Per il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Morganti Leo Marino

Selva Luciano

Rag. Venerucci Amedeo

Proclamati i nuovi eletti, alle ore 12,30 la seduta è sciolta.

## LA PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il giorno 28 febbraio 1991, si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio Direttivo scaturito dall'Assemblea Generale del 9 dicembre 1990.

Presiedeva il prof. Giuseppe Rossi.

Si è proceduto subito alla distribuzione degli incarichi sociali che sono stati definiti nella maniera seguente.

Vice-Presidente

Dott. Marino Mularoni

Tesoriere

Sig. Antonio Battistini

Segretario

Sig.ra Vagnini Alfonsina

Direttori sanitari

Dott.ssa Rosaria Bigotti

Prof. Paolo Rolli

Si sono quindi toccati altri argomenti di immediato interesse, quali quelli del buono carne che alcuni vorrebbero sopprimere e il rinnovo della sede che non è rispondente alle esigenze dell'Associazione. Si è parlato poi di incrementare la vita associativa con una festa «festa del donatore», con la «gita sociale», col «Vegione del donatore» e altre iniziative da distribuire nel corso dell'anno.

Avviata così la funzionalità del Consiglio Direttivo la seduta è stata tolta.



L'AVV. RAIMONDO FATTORI  
PRESIDENTE DELLA CROCE ROSSA SAMMARINESE



BENZO GHIOTTI -  
DEPUTATO ALLA SICUREZZA SOCIALE





# LA RIUNIONE DELLA FIODS



LA SIGNORA RUKMANA DELL'INDONESIA  
PRESIDENTE DELLA FIODS

Come ognuno sa, la nostra AVSS è stata fondatrice della FIODS, la Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di sangue assieme alla Francia e all'Italia. L'indimenticabile atto di fondazione aveva la continua presenza di Roger Guerin e di Vittorio Formentano, i due eroi della trasfusione sanguigna.

La nostra AVSS partecipò alla seduta inaugurale che avvenne a Milano con la partecipazione dell'Arcivescovo Montini che divenne Papa Paolo VI. In seguito partecipò costantemente e attivamente alla vita della Federazione corrispondendo la cotisation al Tesoriere, ricevendo tutte le pubblicazioni che ci aggiornano sul divenire scientifico del dono del sangue in ogni parte del mondo e prendendo parte al dibattito generale.

Sia detto altresì che la FIODS che inizialmente aveva tre membri fondatori ora conta l'adesione di quasi tutti gli Stati dell'intero orbe terracqueo.

L'ultima convocazione degli amministratori della FIODS è avvenuta in Italia e precisamente a Campello sul Clitunno, dove il 6, 7 e 8 settembre si sono riuniti tutti i membri del Consiglio Esecutivo, compreso il Presidente, la Signora Rukmana e il Segretario Avv. Fresia.

Dopo la parte ufficiale, nel corso della quale sono state incontrate le Autorità politiche e amministrative della Regione Umbria, nell'Albergo «Il vecchio mulino» si è svolto il dibattito su un importante ordine del giorno che ha toccato tutti gli argomenti di maggiore importanza che presentano problemi per la diffusione della donazione sanguigna in tutte le parti del mondo.

Il nostro Presidente ha preso parte alla riunione riportandone le ultime informazioni sulla pratica trasfusionale.

La riunione si è conclusa con la seguente mozione finale.

## MOZIONE FINALE

Mozione finale del Comitato Esecutivo della FIODS, riunitosi a Campello sul Clitunno - Perugia il 6 e 7 settembre 1991, sotto la presidenza della Sig.ra Rukmana (Indonesia) e con la partecipazione dei seguenti paesi: Belgio, Francia, Germania, Indonesia, Italia, Lussemburgo, Messico, Monaco, Marocco, Portogallo, San Marino, Spagna, Svizzera, Paesi Bassi, Togo.

### I

Ha preso in esame il problema dei costi di gestione del servizio trasfusionale ed ha sottolineato che una valida cooperazione tra gli addetti a tale servizio e coloro che si occupano delle organizzazioni dei donatori volontari e non remunerati può dare luogo ad una sensibile riduzione dei costi.

Ha espresso il suo apprezzamento per il modo

in cui gli Italiani hanno saputo creare tale cooperazione ed ha invitato tutti i suoi membri a studiare i mezzi per ottenere, nelle diverse situazioni nazionali, una presenza regolare e continua dei donatori nei centri di trasfusione.

Ciò dovrebbe aumentare anche il numero dei donatori regolari, in quanto tale periodicità rappresenta un valido mezzo per proteggere coloro che ricevono il sangue o i suoi derivati.

Tuttavia, poiché i tagli alla spesa non devono in nessun modo compromettere la sicurezza, ha sottolineato anche la grandissima importanza dell'informazione verso il grande pubblico e dell'educazione degli studenti in modo da dare luogo ad un reclutamento efficace.

L'ampliamento della consapevolezza e dell'educazione del pubblico, anche se ha un costo iniziale, a lungo termine si rivelerà economicamente utile.

Inoltre, la maggior sicurezza offerta dai donatori volontari, non remunerati e regolari riduce sensibilmente i rischi di malattie trasmesse attraverso il sangue, in opposizione a coloro che vendono il loro sangue; di conseguenza, ciò conduce ad una diminuzione dei costi delle cure mediche.

### II

Allo scopo di raggiungere l'autosufficienza di sangue e plasma nei diversi paesi, si è deciso di avviare una ricerca sulla motivazione a donare sangue, per ottenere le informazioni necessarie per creare un valido sistema di promozione che permetterebbe la nascita di un sistema permanente di educazione, informazione e documentazione.

Si dovrebbe chiedere alla CEE di finanziare tale progetto.

## COMITATO «PRO-ARBE»

La guerra in Jugoslavia, sempre più aspra e sempre più spietata, poneva ai Sammarinesi il problema degli aiuti alla popolazione dell'Isola di Arbe. Venne così creato un «Comitato Pro-Arbe» che risultò formato dalle seguenti istituzioni sammarinesi:

Associazioni Volontari Samm. si del Sangue  
CARITAS Sammarinese  
Croce Rossa Sammarinese  
Federazione Balestrieri Sammarinesi  
Giunte di Castello  
Parrocchie di San Marino  
Commissione Nazionale Samm. se per l'UNICEF

Il giorno 4 ottobre 1991/1691 d.F.R. veniva diramato alla cittadinanza tutta il seguente comunicato:

*L'ombra funesta della guerra offusca il cielo della Dalmazia e si proietta sull'isola di Arbe nella quale nacque il nostro Santo Fondatore.*

*Negli anni della pace, quante volte noi Sammarinesi approdammo ad Arbe e quante volte gli Arbesani vennero a San Marino! Per le nostre origini comuni ci chiamammo fratelli ed ora i nostri fratelli Arbesani hanno bisogno di noi. È giunto il momento di dimostrare ai fratelli la nostra fattiva solidarietà.*

*Ticca a noi oggi soccorrere chi ci rivolge l'appello e dall'altra sponda dell'Adriatico ci tende le braccia chiedendo aiuto.*

*Per iniziativa degli Enti e delle Associazioni Sammarinesi firmatarie del presente appello, ha inizio una sottoscrizione per la raccolta di danaro con il quale acquistare quanto occorre agli Arbesani, cioè alimenti per bambini, materiale sanitario, detersivi, abiti invernali e calzature.*

*La necessità di aiuti è urgentissima e il «COMITATO PRO ARBE» provvederà a far pervenire con tempestività quanto potrà essere raccolto. Chi vorrà rispondere positivamente al presente appello, potrà farlo versando le oblazioni sui conti correnti che sono stati aperti nelle quattro Banche che operano sul nostro territorio: Banca Agricola e Commerciale Sammarinese c/c n. 3937*

### III

Ha approvato un'operazione da realizzarsi in Romania con lo scopo di creare, con l'aiuto di esperti inviati dalla FIODS, personale in grado di stabilire a livello locale una valida associazione di donatori.

Ha esaminato altresì la situazione in Polonia, esprimendo il suo apprezzamento per le misure adottate al fine di fondere i vari club di donatori in una vera associazione nazionale.

### IV

Ha espresso la sua profonda gratitudine ed apprezzamento ai Sigg. Pierre Pelletier e Maurice Trambouze che, per parecchi anni, sono stati i responsabili della Rivista FIODS, ed ha augurato ai loro successori il miglior successo per il futuro.

### V

Infine, poiché il 9 settembre 1991, parecchi gruppi di donatori di sangue di diverse nazioni scalarono il Monte Dolent e ciò sarà seguito dall'incontro internazionale dei donatori di sangue ai piedi del Monte Bianco, ha sottolineato i valori promozionali e simbolici di tali manifestazioni e si è congratolato con gli organizzatori.

### VI

Ha espresso i più vivi ringraziamenti all'Associazione Regionale AVIS dell'Umbria per l'organizzazione di tale incontro e per la gentile accoglienza.

Cassa di Risparmio c/c n. 635 Ag. Cailungo

Cassa Rurale di Fiesano c/c n. 1108/8

Credito Industriale Sammarinese c/c n. 2283 - 6.

Il 17 ottobre veniva diffuso un secondo comunicato del seguente tenore:

*L'iniziativa di solidarietà nei confronti dei cittadini di Arbe, sta riscuotendo un apprezzabile successo. Alla data odierna è stata raccolta la somma di Lit. 30.000.000 con i quali si provvederà all'acquisto di alimenti, materiale sanitario, medicinali, vestiario per organizzare un primo convoglio di aiuti che è in procinto di partire.*

*Per troppo dalle notizie che quotidianamente i nostri amici ci inviano, la situazione è sempre più grave. L'assenza di una stagione turistica, l'impossibilità di reperire alimenti e materiali di prima necessità per il perdurare dello stato di guerra, rende sempre più problematica la sopravvivenza dei profughi e dei cittadini di Arbe che generosamente li ospitano.*

*Il Comitato fa quindi appello alla sensibilità dei cittadini Sammarinesi per continuare con la raccolta in denaro e di vestiario, scarpe ed alimenti specialmente per bambini, donne ed anziani.*

*Per la raccolta di vestiario, scarpe ed alimenti occorre far riferimento alle Parrocchie e Giunte di Castello che provvederanno ad organizzare i centri di raccolta e dare informazioni sulle relative modalità.*

Il 25 ottobre partiva alla volta di Arbe un convoglio di due grossi autocarri che hanno portato il loro carico nell'Isola.

Nel frattempo la raccolta degli indumenti e delle oblazioni continua e abbiamo motivo di sperare che altri carichi di aiuti potranno partire.

L'AVSS ha dato un contributo in danaro ed ha partecipato coi suoi membri alla raccolta, selezione e spedizione dei materiali.

Altra raccolta di aiuti si inizierà negli ambienti scolastici. Quanto si riuscirà a raccogliere sarà spedito alla vigilia delle festività natalizie. Alla fine di questa cronaca il Notiziario rinnova agli iscritti all'AVSS l'invito a contribuire in ogni modo possibile, onde alleviare ai fratelli arbesani i rigori della guerra che si fa ogni giorno più terribile.



# VITA ASSOCIATIVA

## LA GITA

### L'INVITO

*Ecco una nuova, bellissima occasione di incontro e di fraternità improntata alla cultura, allo yoga, all'allegria. Quest'anno ci siamo messi, come si suol dire, «i panni della festa» e abbiamo eletto a meta della nostra gita annuale una splendida capitale europea. Vienna, che ha avuto una grande importanza sia nel remoto che nel recente passato storico e tuttora conserva intatta la sua tradizione, nonostante i tumultuosi e tragici eventi che hanno travagliato l'Europa nell'ultimo secolo.*

*Ma la nostra attenzione organizzativa si è fissata prevalentemente su motivi che, pur seguendo fedelmente il divenire storico della nazione austriaca, andassero a toccare temi e occasioni esclusive, tali, in definitiva da dare alla nostra gita un profilo in tutto e per tutto suo proprio.*

*Vi invitiamo pertanto a leggere con attenzione il presente invito alla gita dell'AVSS che si svolgerà nei giorni 26-27-28 e 29 settembre.*

*Nella certezza di avere incontrato la Vostra approvazione, inviamo a tutti Voi il saluto più fraterno.*

### LA FASE ORGANIZZATIVA

Quando ci mettiamo a studiare l'itinerario e il programma della nostra gita annuale, ci ripromettiamo sempre un duplice scopo.

In primo luogo, teniamo conto dei fattori logistici che desideriamo siano sempre di primissimo ordine; la gita infatti, per noi, riveste un'importanza promozionale. Ci aspettiamo che, anche attraverso la buona riuscita della manifestazione, nuovi donatori affluiscano sotto la bandiera dell'AVSS. A questo punto, sarà bene ripetere che noi non siamo un'agenzia di viaggi e che quindi non

nutriamo interessi di bottega. Siamo quindi disponibili per analizzare quei programmi che ci vengono sottoposti; li leggiamo con interesse e scegliamo quelli che ci danno una maggiore garanzia di riuscita.

In secondo luogo, prendiamo in esame gli aspetti culturali della manifestazione. Intendiamoci: ogni itinerario è un fatto di cultura, ma esso resterebbe inutile se non venisse reso vivo ed evidente dalla successione delle esperienze, ciascuna delle quali deve possedere un suo significato atto a contribuire alla conclusione del discorso, cioè alla formazione del profilo del paese visitato, alla sua importanza storica ed economica ed infine allo spirito che informa di sé lo Stato con la sua capitale e i suoi abitanti.

Siamo certi che, come negli anni precedenti, anche nel 1991, i gitanti dell'AVSS siano tornati a casa certi di avere «capito» il paese che avevano visitato.

I donatori di sangue sammarinesi hanno camminato per strade di Vienna, la città imperiale, hanno visto gli splendori del potere e la grande capacità di costruire del monarca Francesco Giuseppe. Ma hanno anche visto quanto siano fallaci le speranze dell'uomo là dove l'imperatore sofferse, con la morte del figlio e con la caduta dell'impero, il naufragio di tutti i suoi sogni di potenza e di gloria.

Nel castello di Schönbrunn, in quello di Belvedere, nella Chiesa di Santo Stefano e in tanti altri edifici, tutti i gitanti hanno preso atto della «felice Austria».

Nella grande sala del Park Hotel abbiamo danzato al suono di quei valzer che sono l'anima di Vienna espressa dal suo grande interprete Giovanni Strauss.

Dovunque siamo stati, abbiamo costantemente sentito la celebrazione della musica, della quale

Vienna è incontestabilmente la capitale mondiale.

La nostra avventura ha avuto termine nella stessa patria di Mozart, nell'anno del 200° anniversario della sua morte.

Lo scopo di conoscere l'Austria e Vienna compatibilmente con la brevità del tempo a disposizione, è stato in tutto e per tutto conseguito.

### IL VALZER VIENNESE

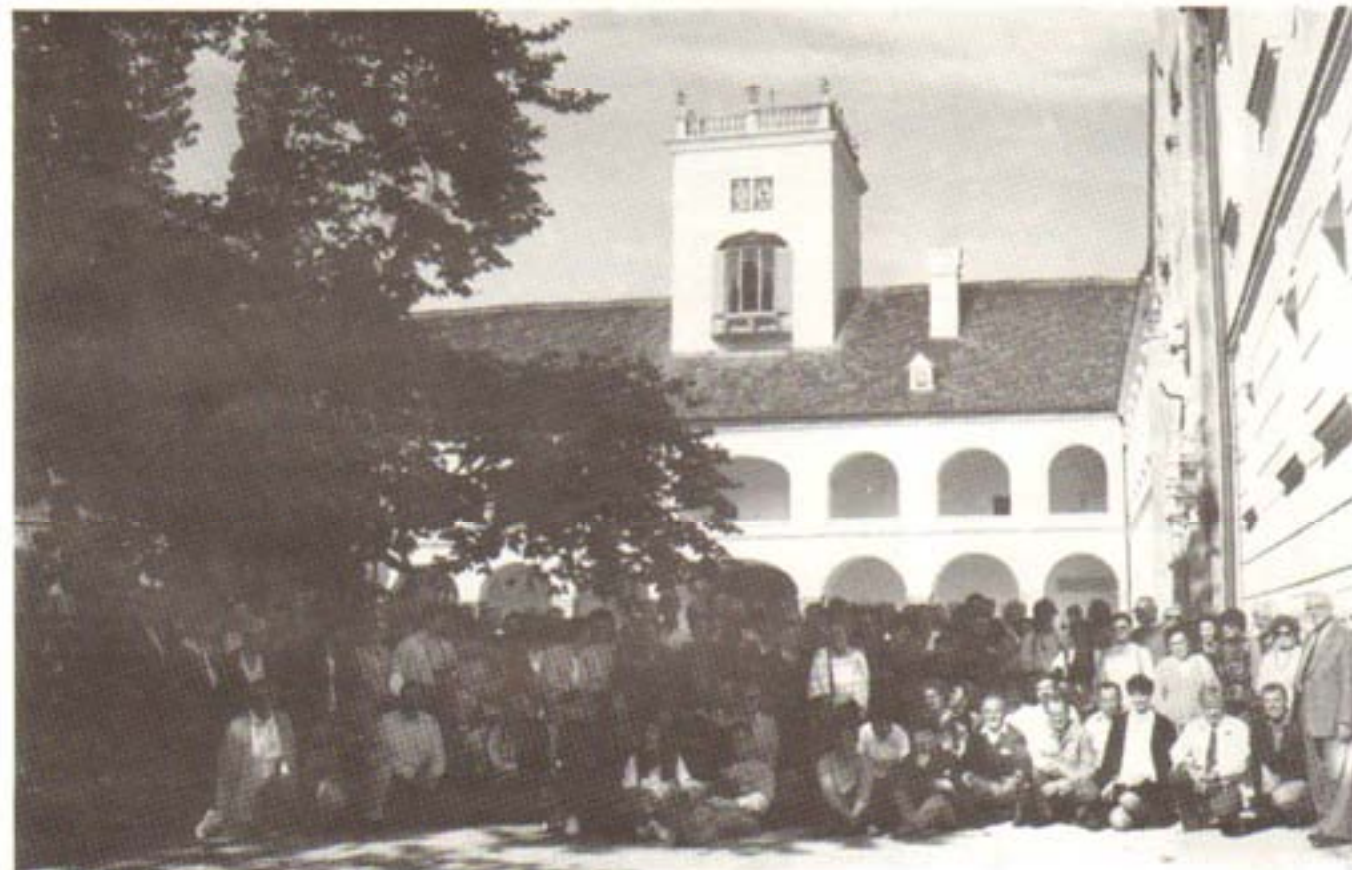
Vienna viene definita la «capitale della musica». Questa orgogliosa definizione riguarda però soltanto marginalmente gli artisti sublimi che qui hanno creato le loro opere immortali: essa vuole più che altro sottolineare un tratto del carattere degli abitanti di questa città: il desiderio di evadere dal mondo reale in un mondo di sogni: il mondo della musica.

E proprio la musica del valzer viennese nel diciannovesimo secolo rese possibile il soddisfacimento di questo desiderio e diffuse pure in tutto il mondo il brío e lo sfarzo di quest'epoca elegante di Vienna.

I valzer viennesi esprimono ancor sempre lo splendore della città danubiana nonostante che nobiltà e ufficiale di corte, gli eleganti corteggiatori e le dame dagli abiti sontuosi, per il cui divertimento essi furono composti, siano da lungo tempo scomparsi.

Il musicologo viennese Viktor Zuckerkandl ha scritto: «Il valzer è un qualcosa che succede alla musica, con qualcosa che nasce dalla musica». E infatti queste melodie a tre tempi sembrano dotate di una vita propria interiore ed eterna: come il numero primo 3 è indivisibile, così il numero 3 nel ritmo «un due tre» richiede imperiosamente il ripetersi del numero «uno»...

Non si potrebbe fare un complimento più bello



I DONATORI DI SANGUE SAMMARINESI NEL CORTILE DELL'ABBAZIA CISTERCENSE DI HEILIGENKREUZ





REGGENZA DELLA REPUBBLICA

Prot. n. 2134

San Marino, 23 settembre 1991/1691 d.F.R.

Illmo Signor  
 Prof. Giuseppe Rossi  
 Presidente A.V.S.S.  
SAN MARINO

La Reggenza nel prendere atto con piacere della gita sociale organizzata dal 26 al 29 settembre p.v., desidera essere presente con un proprio messaggio per esprimere a tutti i Soci il più vivo apprezzamento per la preziosa attività svolta sia a livello associativo sia a livello personale.

L'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue interpreta in maniera profonda e concreta i valori tradizionali della nostra Comunità ispirati alla solidarietà, alla collaborazione e all'impegno civile.

La Reggenza rinnova i sentimenti della più viva gratitudine e formula i migliori auguri per il buon esito della iniziativa.

**I CAPITANI REGGENTI**

(Domenico Bernardini - Claudio Poddeschi)

*Domenico Bernardini* *Claudio Poddeschi*



PARLA IL PRESIDENTE DEI DONATORI DI SANGUE AUSTRIACI

al valzer viennese ed al suo impareggiabile compositore Johann Strauss di quello del celebre pianista Jazz Oscar Peterson: «Egli ha creato il ritmo dei tre quarti prima che il jazz l'abbia fatto».

I titoli «Storielle del bosco viennese», «Rose del sud», «Voci di primavera» o «Kaiserwalzer» racchiudono già in sé l'invito all'oblio per sognare a suoni di valzer.

Quest'invito a liberarsi da tutto quel che causa preoccupazioni, riservandosi un pizzico di scetticismo, traspare soprattutto nel valzer «Il bel Danubio blu» - vero inno ufficiale austriaco - dove nell'originale e quasi dimenticato testo si canta: «Wiener, seid froh! Oho, Wieso?...». (Viennesi, siate lieti! Ohé, perché?...).

**L'ORCHESTRA «WIENER HOFBURG-ORCHESTER»**

La parola «orchestra» deriva dal greco e significa «l'insieme di un gran numero di musicisti». Questi devono naturalmente suonare in accordo, cosa che richiede grandi capacità musicali da ogni singolo musicista, poiché deve essere a livello dei suoi colleghi. Musicisti provenienti da tutte le grandi orchestre viennesi si sono riuniti, nell'anno 1971, per diffondere «la tipica musica viennese». È nata così l'orchestra «Wiener Hofburg-Orchester». La musica del «periodo aureo dell'operetta» e dell'immortale valzer viennese sta particolarmente a cuore a questi 54 virtuosi che, sotto la direzione del maestro Gert Hofbauer, formano un corpo musicale unico ed omogeneo.

Le trasmissioni radiofoniche e televisive internazionali hanno fatto conoscere l'orchestra in tutta Europa (l'orchestra ha accompagnato in registrazioni discografiche artisti di fama internazionale di cui alcuni partecipano anche al concerto di Capodanno, come Ingeborg Hallstein, Harald Serafin, Mirjana Irosch, Birgit Pitsch-Sarata, José María Pérez, Rudolf Wasserlof ecc.); così l'orchestra ha raggiunto grande successo, come lo dimostrano anche le molteplici scritture per concerti sinfonici internazionali.

**L'ABBZIA CISTERCENSE DI HEILIGENKREUZ**

Uno dei momenti più intensi della visita a Vienna, i gitanti l'hanno vissuto nel corso della visita alla piccola chiesa di Meierling, dove l'Arciduca Rodolfo morì assieme alla giovane Baronessa Wetzer. Ma proseguendo il cammino, altra meta di estremo interesse fu quella della visita all'Abbazia Cistercense di Heiligenkreuz.

Il significato di questa visita, per essere interamente compreso, deve essere associato ai fondamenti spirituali dai quali derivò l'Abbazia e alla sua funzione. Di grande aiuto è anche l'architettura e il dispiegarsi delle numerosissime opere d'arte, le quali convergono alla definizione della spiritualità di questo monumento indimenticabile. Sebbene possiamo ritrovare tale spiritualità in altre costruzioni dedicate al culto, qui è particolarmente presente lo spirito di San Benedetto e di quel suo continuatore, Bernardo di Chiaravalle, che diede il tono a questa grande e monumentale Abbazia.

Indimenticabile è la facciata della Chiesa che è di stile romanico, mentre il resto, con la portine-



SULLA GRANDE SALA, LE DUE BANDIERE BIANCO-AZZURRA





NEI GIARDINI DI UNA DELLE VILLE IMPERIALI

ria e con il chiostro, si ricollega allo stile gotico. Di successiva costruzione è invece la Cappella di Sant'Anna, evidentemente ispirata allo stile barocco. Particolarmente austera la Sala Capitolare e la Cappella Mortuaria, nella quale, quando muore un componente della comunità monastica, viene composto il feretro fino al momento della sepoltura.

Magnifica la fontana del chiostro, la frateria e la sacrestia. Nella Chiesa, il coro ligneo intagliato, gli altari laterali, ma soprattutto la presenza dei vetri dipinti di grandissimo fascino.

## ADESIONI ALLA GITA SOCIALE

Anche quest'anno i Supremi Magistrati della Repubblica hanno voluto fare pervenire il loro saluto e il loro augurio ai Donatori di sangue che partivano per l'annuale gita sociale. Pubblichiamo sul notiziario il testo del documento.

Ci sono altresì pervenuti messaggi calorosi di consenso e di augurio da parte di membri del Governo. Renzo Ghiotti, Deputato alla Sicurezza Sociale ci scrive: «Nel rammaricarmi per l'impossibilità di prendere parte all'iniziativa, rinnovo il mio apprezzamento e riconoscimento per la nobile opera svolta da codesto sodalizio e ringrazio tutti i soci per l'impegno e la dedizione messi in atto.»

La Dott.ssa Fausta Morganti, Deputato alla Cultura, così esprime la sua adesione: «Mi è grado l'incontro per rinnovare a Lei e alla benemerita Associazione che Ella presiede, il mio apprezzamento per la quotidiana opera da voi tutti svolta

a favore dei sofferenti.

Altrettanto vivaci i consensi pervenuti da parte dei Segretari di Stato e da altri membri del Congresso di Stato.



NELLA GRANDE SALA DEI CONCERTI DEL PARK HOTEL DI SCHÖNBRUNN



MOMENTI DI RIPOSO E DI SERENITÀ

## LA CENETTA DI «RIEPILOGO»

I ricordi di Vienna hanno lasciato il segno. I nostalgici di quelle meravigliose giornate trascorse nella capitale austriaca hanno voluto ritrovarsi al Ristorante Gasperoni di Fiorina. E lo scopo? Quello di rivedere le mosse della numerosa comitiva dei partecipanti alla gita dell'AVSS in Austria, di vedere la documentazione fotografica, nonché i filmati girati dagli appassionati.

Dopo un menu frugalissimo, tutto il materiale è stato visionato suscitando nuovi entusiasmi.

E tutti si chiedevano: «Dove andremo l'anno prossimo?».

## LA CENA SOCIALE

Il 22 giugno 1991, i donatori di sangue si sono dati appuntamento al Ristorante «Rio Grande» di Igua Marina, dove ha avuto luogo la prima edizione della «cena sociale». Era presente un cospicuo numero di donatori, il che ha incoraggiato gli organizzatori a incrementare questi appuntamenti che hanno la caratteristica in tutto e per tutto auspicabile di accrescere l'amicizia e la cordialità fra coloro che sono assertori del dono del sangue. Il menu sceltissimo, il servizio inappuntabile e la bellissima sala hanno convinto tutti che ritrovarsi è bello.

Degno coronamento di così bella serata è stato il ballo. Nell'area adiacente il Ristorante suonava una bravissima orchestrina che spronava a muovere le gambe anche i più restii all'invito della musica della danza. Gli appassionati hanno danzato fino oltre le tre del mattino.

## AL CONSOLE PETSCH

Ci consideriamo onorati ed arricchiti dalla consuetudine amichevole col Console Helmut Petsch.

Prima di partire per Vienna, gli telefonammo per comunicargli che saremmo stati nella sua meravigliosa città. E lo invitammo ad essere con noi. Egli accettò di buon grado.

Al Park Hotel di Schönbrunn sedemmo a mensa con lui e lo vedemmo applaudire quando, sulle fastose tappezzerie della grande sala, comparvero le due bandiere sammarinesi. Ascoltammo quindi le parole che Egli volle rivolgere ai donatori della nostra Associazione.

Dalle colonne del Notiziario, rivolgiamo al Console Generale Helmut Petsch il nostro più vivo e sincero ringraziamento.



## LA PERESTROIKA DEL SANGUE

Una delegazione sovietica  
in visita in Italia

Con l'organizzazione della FIODS della quale siamo membri fondatori, abbiamo notizie sulla trasfusione del sangue in tutti i paesi del mondo. Ci mancavano precise cognizioni sul dono del sangue in Russia. Ecco le ultime notizie.

Dopo una preparazione durata oltre due anni, nello scorso mese di ottobre una delegazione sovietica ha visitato le strutture dell'AVIS.

In Italia sono giunti Yuri Tokarev e Alexander Rzhzanovich, rispettivamente sottosegretario al ministero della Sanità dell'Urss e direttore dei Centri di Ematologia russa.

L'invito ai sovietici era stato rivolto, sin dal 1988, dal professor Umberto Rossi, primario del servizio di ematologia e centro trasfusione dell'ospedale di Legnano, membro del consiglio direttivo della SItis-Aict (associazione italiana centri trasfusionali) e della Iht (società internazionale della trasfusione di sangue).

Dopo un carteggio che è sembrato interminabile, finalmente la visita (in occasione dello svolgimento del convegno dei medici trasfuzionisti svoltosi a Cernobbio, sul lago di Como), che è durata dieci giorni e che ha permesso ai due ospiti sovietici di visitare dapprima l'AVIS di Legnano e le strutture sia della nostra Associazione del servizio sanitario nazionale a Padova, Bologna e Firenze, Pesaro e Milano.

Durante la permanenza nella nostra Penisola, Tokarev e Rzhzanovich hanno avuto anche incontri con specialisti in malattie del sangue e in trapianti del midollo osseo ed hanno partecipato ad alcuni convegni internazionali, che si sono svolti nello scorso autunno.

«La scelta dell'Italia non è casuale - ci ha detto il sottosegretario Tokarev - . Conosciamo gli enormi passi avanti fatti dalla vostra medicina nello studio delle malattie del sangue e delle associazioni di donatori volontari.

Vorremmo che in futuro si creasse uno stretto rapporto di collaborazione con gli ospedali di Milano e di Legnano, in particolare. Inoltre in Urss solo da pochi mesi esiste un'organizzazione di donatori volontari: all'AVIS chiediamo come lavorano, quali ostacoli hanno incontrato e come li hanno superati.

Quello che mi ha colpito di più in questo viaggio in Italia è la preparazione del personale medico e paramedico, poi le apparecchiature sofisticate, le reti di computer e la pulizia dei locali.

Da noi il passaggio dal vecchio al nuovo apparato si è rivelato difficile: «mancano le medicine e le siringhe «usa e getta»; negli ospedali, mancano le strutture per i donatori di sangue.

Crediamo nella perestroika, ma ci vorranno anni per parificare le nostre strutture a quelle italiane, la nostra organizzazione all'AVIS».

Eppure la storia trasfusionale dell'Urss è la più antica d'Europa.

«Il primo centro trasfusionale dell'Unione Sovietica è stato infatti aperto nel 1926: prima che in tutti gli altri paesi del nostro continente - spiega Rzhzanovich - . Ma nonostante questo siamo in ritardo.

Ora dobbiamo lavorare di più per recuperare il distacco dalle strutture occidentali.

L'AVIS italiana, in particolare ha dimostrato di saper spiegare alla gente l'importanza del donare sangue con un'efficace propaganda, che intendiamo riprendere».

Insomma l'Urss «copierà» dalla nostra Associazione i segreti per una propaganda efficace. Sicuramente i nostri amici sapranno far risultare utile anche nel loro paese quanto da noi hanno potuto apprendere nella pur breve visita.

Soprattutto se batteranno il tasto della effettiva conoscenza di come si dona il sangue e di quali vantaggi ne derivano (cose che in Russia sono completamente sconosciute alla maggior parte della popolazione), pensiamo che il metodo di propaganda da noi adottato in Italia potrà davvero dare dei buoni frutti in Russia.

Notizia estratta dalla «Revue», organo ufficiale della FIODS n. 41 1991/1992.

## RICORDO DI G.Z.

Questa devo scriverla in prima persona.

Una mattina, verso le undici, esco di casa mia e vado a piedi per lo Stradone fino alla Porta del Paese. C'era un bel sole e l'orizzonte era pulito. Mi fermo a guardare il panorama davanti alla Porta, poi entro per salire in Via Basilicusa a comprare i giornali all'edicola di Vittorio. Appena entrato nella Porta, incontro G.Z.

«Cercavo proprio lei, Professore; si fermi un momento.»

«Cosa mi dice di bello caro Z. in questa mattinata luminosa? Qui non siamo nella Quinta Strada di Nuova York, ma di gente ne passa» (Io e Z. parlavamo spesso dei suoi anni trascorsi negli Stati Uniti).

«Ho poco da dirLe, ma ho una cosa da darLe». G.Z. si mette due dita nel taschino della giacca, ne tira fuori una striscia di carta e me la consegna. Era un assegno con una cifra vistosa.

«Questo è per i donatori dell'AVSS», così mi dice Z.

Io guardo l'assegno e la cifra.

«La ringrazio, caro Z., ma questo Lei doveva darlo al Tesoriere che Le avrebbe dato subito il mandato di incasso», così lo rispondo.

«Io non voglio nessun mandato. Mi basta di aver fatto quel che da tempo volevo fare».

«Ma io non posso accettare il danaro a questa condizione. Lei potrebbe pensare che questi soldi io li tenga per me. Lei capisce, caro Z. dovrò darle il mandato. Il Tesoriere lo farà subito, poi, del mandato, Lei faccia ciò che vuole».

«D'accordo, mi dia il mandato, ma con suo comodo».

«La ringrazio ancora, caro Z., a nome dei donatori dell'AVSS».

«D'accordo, ripeto, ma Le dico che desidero che nessuno sappia di questo mio gesto».

Botta e risposta. Questo è il ricordo di G.Z. che quando era vivo mi onorava della sua confidenza e cordialità.

G.R.

## CHI CI AIUTA

L'AVSS vive con l'aiuto dello Stato che, anno dopo anno, stanziava una cifra per il dono del sangue nel bilancio del Dicastero per la Sicurezza Sociale. Il danaro viene prudentemente amministrato dal Consiglio Direttivo che consacra la maggior parte dello stanziamento nelle spese organizzative destinate al reclutamento dei donatori e nelle varie occasioni della vita associativa.

Altro danaro viene dato all'AVSS dalla Cassa di Risparmio, dalla Banca Agricola, dalla Cassa Depositi e Prestiti di Faetano, nonché dal Credito Industriale di Serravalle. Anche la SUISS dà un suo contributo. Il Tesoriere stacca di volta in volta il mandato di incasso e lo trasmette al Presidente il quale lo invia all'Ente oblatore con una lettera di ringraziamento.

Altri fondi giungono all'AVSS in occasione di eventi fausti e luttuosi. Essi però sono prevalentemente anonimi. Approfittiamo delle colonne del Notiziario per inviare il ringraziamento più vivo a questi oblatori anonimi che dimostrano ai donatori di sangue quanto il loro dono sia apprezzato dalla cittadinanza.

## MARINO CARDINALI

Marino Cardinali, Segretario dell'AVSS, ha firmato il suo primo verbale il 29 marzo 1979, l'ultimo il 9 dicembre 1990. Anche il suo nome si iscrive fra quelli degli assertori del dono del sangue nella Repubblica di San Marino.

Quando, nel corso della IX Assemblea Generale Marino Cardinali ci comunicò che era suo intendimento di lasciare la segreteria, ci adoperammo per dissuaderlo, poiché pensavamo che senza di lui e senza il suo contributo e il suo entusiasmo, la nostra associazione sarebbe stata privata di un apporto di grande valore.

Cedemmo però alla sua istanza quando egli ci disse che intendeva dedicarsi ad altra iniziativa che egli sentiva più vicina a sé e degna di tutto l'amore che intimamente sentiva per la Natura.

E vedemmo Marino Cardinali allontanarsi da noi e, al tempo stesso, restare con noi con il suo «sottobosco» somma preziosa delle sue esperienze e del suo amore verde.

Ora la pensiamo a camminare per i sentieri dei nostri monti, fra le selve mormoranti, sui verdi prati e dovunque l'uomo è una cosa sola con la natura che lo circonda.

Lo salutiamo e gli diciamo: «Grazie, Marino!».

ANNUNCIO IMPORTANTE  
A TUTTI I DONATORI DI SANGUE

Il giorno 8 febbraio 1992, all'Hotel Panoramic di San Marino, avrà luogo il primo **VEGLIONE DEI DONATORI DI SANGUE**. Allisterà la serata l'Orchestra dei **CUGIGNI SUPERSTAR**.

Ci sarà anche **SGABANAZA**.  
Preparatevi a prenotare il tavolo!

## NOTIZIARIO DEL DONATORE DI SANGUE

Organo dell'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue  
Direzione, Redazione, Amministrazione: Porta della Ripa - Repubblica di San Marino  
Anno XXXI - Numero 22 - San Marino 25 XII 1991 - Una Copia L. 300